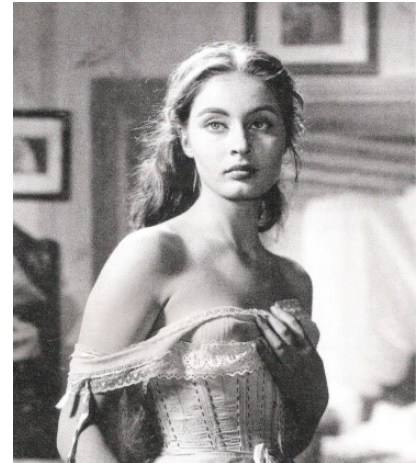


Le lettere degli ammiratori – Silvia Meloni

“Sono anch’io una signorinella piena di sogni...”

Grazia scrive da Pesaro nel marzo del '53, e come tante ragazze e ragazzi vede in Marcella prima di tutto una coetanea, una ragazza semplice, che a chi le scrive “dà consigli sinceri e profondi, come quelli di un’amica”.

Usano quasi sempre fogli di un quaderno di scuola, amano ed ammirano la giovinetta diventata attrice; esordiscono con un “Grazie!” per la foto ricevuta dopo la prima timida richiesta, e continuano a scriverle augurandosi che a rispondere non sia uno scrupoloso segretario, ma davvero Lei, la ragazzina di via Damasco.



In questo fiume di affetto e parole, ci sono voci che riusciamo a sentire ancora: quella della bambina di dodici anni, per cui Marcella incarna della vicina di casa con “tutta la classe che tifa per lei”, o quella del giovane che chiede: “Squisita creatura, permette la confidenzialità?”

Dietro le loro voci, l’Italia di quegli anni: le grandi questioni sportive (“Lei tiene per la Roma? Per Coppi o per Bartali?”), il pudore ancora diffuso (“Ardisco di chiederle una foto in costume”), la mentalità chiusa (“Sono disperata... amo studiare ma tra un anno finisco la scuola”, le confida Memi da Messina).

La storia di Marcella incoraggia chi coltiva velleità artistiche, tanto da spingere un ragazzo che vuole fare l’attore a chiederle un giudizio: **“Mi rimandi la foto però, è l’unica che possiedo”**. Un altro ammiratore la riempie di complimenti, per finire a domandarle di “intercedere presso Silvana Pampanini”. C’è perfino la timida adolescente con una madre che vuole “il film della sua vita, ed ha bisogno di un grande regista”. Erano evidentemente i mesi in cui tanto si parlava della partecipazione a “Senso” di Luchino Visconti....ma all’intraprendente signora sarebbe andato bene anche De Sica (!)

Ci sono anche i Fedelissimi, tra i quali Gianni di Reggio Emilia è sicuramente il più devoto: si innamora di Marcella dopo averla vista a Miss Italia e da quel momento le sue lettere si susseguono anche a distanza di un giorno. Le dichiara il suo amore: dopo la risposta di lei, che gli offre amicizia per dedicarsi alla carriera, Gianni continua a sognare di sposarla, a raccontarle la sua piccola vita di giovane studente e le scrive su tutto. Ha superato gli esami grazie all’immagine di lei, le racconta dell’incidente in moto, si dispera alla notizia che lei è fidanzata, sogna comunque di sposarla e lo fa in lettere lunghe ed intense. Leggerle oggi ci fa chiedere quale sia potuta essere, in tutti loro, la reazione alla tragedia di Marcella, qualcosa che nessun regista avrebbe mai immaginato: dopo la fama e le sue promesse, lo schianto dell’aereo, il buio, il gelo.

Le ultime lettere sono come un sussurro rispettoso verso la madre, alla quale chiedono mestamente **“un ricordo, anche piccolo, di Marcella”**.